



LA STORIA

Giorgio, Stefano e Simone: i papà della Moto Guzzi e degli idrovolanti

Sabato e domenica a Varazze edizione speciale di "Gp Days", dove le lettere iniziali stanno per Guzzi-Parodi. Tre ragazzi, pagine di storia d'Italia nata sulla riviera ligure, tra mostre, dibattiti e esibizioni

**Il sindaco
Pierfederici**
**"La nostra storia
si arricchisce
di portavalori inediti
e legami ancora
sconosciuti"**

di Massimo Calandri

Tre giovani amici geniali. E un paese, Varazze, che agli inizi del Novecento - tra mare, cielo e motori - era un vulcano di idee, progetti, avventure. La spiaggia, i cantieri, quei tre:

Giorgio, Stefano e Simone. Giorgio Parodi, aviatore e imprenditore genovese: il futuro papà della Moto Guzzi. Stefano Baglietto, varazzino, di una illustre famiglia di maestri d'ascia, artisti e artigiani. Simone Canepa, anche lui di Varazze, era figlio di contadini: ma nobiltà - e coraggio - gli scorrevano nel sangue. Tre ragazzi, pagine di storia d'Italia: da soli, insieme. Simone, che da marinaio partecipa alla spedizione al Polo Nord con la nave *Stella Polare*. E nella Prima Guerra Mondiale affianca Giorgio nei Volontari Motonauti: portano a termine missioni impensabili con un avveniristico motoscafo dei Baglietto. Stefano e Giorgio, soci nella *Cives*, acronimo che sta per Costruzione Idrovolanti Varazze e Scuola di Pilotaggio: all'inizio del Novecento, produssero e

collaudarono 140 idrovolanti. Compreso il Barchino, un idroplano sperimentale sbocciato nel 1907 che è il precursore del moderno aliscafo: aveva eliche a passo variabile e alette idrodinamiche a 'V' che gli permettevano, una volta presa velocità, di sollevarsi dall'acqua raggiungendo le 43,5 miglia all'ora (75 kmh). «Là dove si forma il vento, lì faremo le nostre vele». Sabato e do-



menica, Varazze ospita un'edizione speciale dei GP Days, dove quelle lettere iniziali stanno per Guzzi-Parodi. Sabato 21 settembre, alle 19.30 in piazza Bovani, una conversazione tra i discendenti dei 3 ragazzi: «Varazze e la sua storia. Dalla Cives alla Moto Guzzi». Alle 21 il concerto di Daniele Luce. Il 22, domenica, in piazza Buccelli è in programma un 'motoincontro' aperto a classiche e moderne: dalle ore 9 l'esposizione dei modelli storici, dalle 10 la passerella per le vie della cittadina savonese, poi alle 11 l'arrivo degli idrovolanti sul tratto di spiaggia davanti alla piazza (con la possibilità anche di effettuare dei voli turistici grazie all'associazione 'Voli di mare'). Il racconto iniziale sarà moderato da Elena Bagnasco, presidente dell'Associazione Giorgio Parodi e nipote per linea diretta dell'imprenditore genovese. Qualcuno sostiene che il prototipo della Moto Guzzi sia nato proprio a Varazze, coi tre amici in qualche modo protagonisti. Di sicuro, il rapporto fra Giorgio - che fu anche il finanziatore del progetto poi elaborato grazie a Carlo Guzzi - e Stefano Baglietto era strettissimo. Piloti: spericolati, inseparabili. Stefano era un grande sportivo, eroe

pure di molte cronache ciclistiche dell'epoca. Nel 1919 rimase vittima di un terribile incidente aereo, mentre provava il prototipo di un nuovo apparecchio da caccia Macchi 7 IF V16: recuperato nelle acque del Lago Maggiore in condizioni disperate, la colonna vertebrale spezzata, dopo un ricovero all'ospedale di Varese si spense nella casa dei genitori, a Varazze. In una storica lettera dello stesso anno, Emanuele Vittorio Parodi, padre di Giorgio, si dice disponibile a finanziare il progetto di quella che diventerà la Moto Guzzi: nelle righe finali aggiunge: «Scriverò anche a Canepa». Vale sicuramente la pena di ricordare la mostra fotografica "Varazze e i suoi idrovolanti", sempre in piazza Bovani. Importanti contributi al racconto e alla mostra fotografica arrivano dall'Associazione *Varagine.it*, custode della memoria storica della città di Varazze, e dalla collezione Giorgio Parodi consultabile su Archimondi sul sito della Fondazione Ansaldo. Secondo Luigi Pierfederici, sindaco di Varazze, con questa edizione speciale di GP Days «la storia di Varazze si arricchisce di portavoletti inediti e legami ancora sconosciuti tra alcuni dei personaggi più

importanti degli inizi del secolo scorso, che pongono alla loro tenacia alla profonda amicizia che li legava, dando vita ad imprese e sfide incredibili per l'epoca». Mare, cielo, motori. «Il legame emerge prepotentemente nelle vicende che legano il cantiere Baglietto, Cives e Parodi, fondatore del celebre marchio 'Guzzi'. Ma c'è un'altra figura fondamentale. «Quella del nostro concittadino Simone Canepa, vero pioniere e avventuriero dell'epoca: aveva già onorato il nome di Varazze con la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord. Insomma, una storia ancora da scoprire e da approfondire che ha lasciato il segno». Dal sindaco i ringraziamenti a chi - con la collaborazione del Comune e in particolare l'assessorato al turismo e alla cultura - ha organizzato l'evento: l'Associazione Giorgio Parodi. La presidente Elena Bagnasco ringrazia e rilancia: «I GP Days sono un'occasione per far rivivere al nostro presente le bellezze del saper fare italiano, in questo caso quello varazzino, attraverso il ricordo dell'amicizia, della passione e della visione di un gruppo di 'giovani indigeni varazzini'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino

Luigi Pierfederici:
"Raccontiamo alcuni dei personaggi più importanti degli inizi del secolo scorso, che hanno dato vita ad imprese e sfide incredibili"





◀ **Storia e presente-**

Nella foto grande un Gp Days a De Ferrari nel 2022. A fianco due immagini storiche dei cantieri